



## Obiettivi

Il progetto è stato finalizzato alla definizione di una mappatura ragionata del patrimonio architettonico presente in un'area territoriale che comprende 23 Comuni in prevalenza ubicati nell'alta pianura e nell'Appennino sud-occidentale. E' stato realizzato e finanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Modena in collaborazione con la Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici dell'Emilia Romagna, l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia e l'Assessorato alle Politiche Urbanistiche e Qualità del Territorio della Provincia di Modena.

Si è trattato di un progetto pilota realizzato in coerenza con gli orientamenti espressi dalla recente normativa, che riconosce l'importanza della conservazione e della valorizzazione culturale del paesaggio e in particolare in accordo a quanto previsto dal recente Codice per i Beni Culturali e il Paesaggio (D. Lgs. 42/2004 e s. m.) e dalla recentissima normativa (D.Lgs. 62 e 63/2008), finalizzata a riconoscere, salvaguardare e, ove necessario, recuperare i valori culturali che il paesaggio esprime.

Una mappatura ragionata del patrimonio culturale consente di procedere all'elaborazione di programmi di interventi di restauro, manutenzione e valorizzazione dei beni che, essendo compatibili con l'uso sostenibile delle risorse naturali e dei manufatti, possono essere integrati con analisi e proposte sulle funzioni e fruizioni, intrecciandole con altre tipologie di beni territoriali, materiali e immateriali (enogastronomia, folclore, attività sportive e per il tempo libero).

La mappatura ragionata è stata realizzata attraverso una catalogazione informatizzata dei beni architettonici, di proprietà pubblica, ecclesiastica e privata, di particolare interesse e sottoposti a tutela in base alla normativa statale o inseriti nei piani territoriali e urbanistici. La georeferenziazione, la localizzazione fisica dei beni, è stata effettuata utilizzando le basi cartografiche, le ortofoto e le basi tematiche del Sistema Informativo Territoriale della Provincia di Modena. Specifica attenzione è stata dedicata al loro stato di conservazione, alla loro localizzazione fisica nel territorio e alla loro appartenenza a un sistema percettivo-visuale, che può essere integrato con possibili funzioni e destinazioni necessarie per consentire uno sviluppo sostenibile del territorio stesso attivando procedure sinergiche senza dispersione di risorse, integrando le attività svolte da Regione, Enti locali, istituzioni e associazioni presenti nel territorio stesso.

La conoscenza del patrimonio architettonico di un'area territoriale consente alle amministrazioni locali e territoriali, superando gli interventi di emergenza e di recupero "a spot", di effettuare, anche attraverso il coinvolgimento di partner istituzionali, Unione Europea e privati, una progettazione di interventi di manutenzione, restauro e valorizzazione con criteri omogenei e costanti di qualità e metodo.

Buona parte del tessuto territoriale, amalgama di architettura storica, arredo urbano, paesaggi e ambienti, stilemi decorativi e materiali tipici artigianali, ma anche tradizioni, sapori, suoni, profumi, che in ultima analisi costituisce ciò che è indicato come l'identità del territorio, spesso è a rischio di conservazione proprio per la carenza di dati, di un metodo di conoscenza e analisi, base indispensabile per la valutazione delle sue potenzialità.

## Organizzazione

Lo strumento per la mappatura ragionata è stato la realizzazione di una banca dati informatizzata dei beni culturali che ha utilizzato i sistemi e le tecnologie informatiche di catalogazione previste dal Sistema Informativo Generale del Catalogo (SIGEC) gestito dall'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione (ICCD) del Ministero per i Beni e le Attività Culturali capace di rendere operativo un sistema di relazione tra i diversi soggetti istituzionali, quali le Regioni, le Province e i Comuni e gli altri Enti pubblici territoriali, anche tramite il concorso delle Università e di altri soggetti pubblici e privati, al fine di concertare la promozione congiunta di ricerche, studi e altre attività conoscitive aventi per oggetto il patrimonio culturale.

Il progetto ha consentito di sperimentare l'utilizzo del SIGEC anche attraverso l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, grazie a un protocollo di intesa stipulato nel marzo 2005 tra Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI), Ministero Beni e Attività Culturali e l'ENEA e in particolare, secondo quanto previsto dall'art. 118 del Codice per i Beni Culturali e il Paesaggio, che prevede la "promozione di attività di studio e di ricerca", è stato possibile attivare, presso la stessa Università di Modena, a partire dal presente anno accademico 2007-2008, un master in "Catalogazione informatica dei beni culturali".

## Il SIGEC

L'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione è il responsabile istituzionale del Sistema Informativo Generale del Catalogo, il SIGEC, sistema nazionale per l'acquisizione e la gestione integrata delle conoscenze sul patrimonio culturale italiano. Il Sistema è stato progettato con l'obiettivo di ottimizzare i processi connessi alla catalogazione del patrimonio culturale, assicurando, grazie a specifiche procedure, la qualità dei dati prodotti e la loro rispondenza agli standard definiti a livello nazionale, garantendo in tal modo l'omogeneità delle informazioni, presupposto indispensabile per un loro corretto utilizzo e per la loro condivisione.



I servizi offerti dai poli SIGEC installati presso le Direzioni Regionali, in collegamento con il polo centrale ICCD, saranno fruibili mediante un'interfaccia WEB da tutti i soggetti presenti sui rispettivi territori di competenza.

Ciò comporterà per le Direzioni Regionali di allestire un polo che costituisca un luogo ideale di incontro, confronto e scambio con gli Enti pubblici territoriali e locali (Regioni, Province, Comuni) e con gli altri soggetti - come la CEI, le Università - da tempo attivamente coinvolti nelle attività di catalogazione. Il SIGEC-Web si presenta, quindi, come uno strumento essenziale nel processo di armonizzazione e integrazione delle varie componenti del MIBAC, grazie al quale sarà possibile disporre delle conoscenze fondamentali per la gestione e la valorizzazione del nostro patrimonio culturale.

## Strumenti

Per la catalogazione dei beni architettonici dei 23 Comuni nell'ambito del SIGEC è stato utilizzato il modello di scheda A previsto dall'ICCD per la catalogazione dei beni architettonici.

La georeferenziazione dei beni architettonici è stata realizzata con il modulo cartografico del SIGEC, utilizzando le basi cartografiche, le ortofoto e le basi tematiche del Sistema Informativo Territoriale della Provincia di Modena. Attraverso la georeferenziazione, la localizzazione fisica di ogni bene architettonico ha consentito di evidenziare i rapporti fra i vari elementi di interesse culturale e le componenti ambientali e antropiche presenti in un medesimo ambito territoriale e quindi di contestualizzare i beni nello spazio oltre che nel tempo. La scheda di ciascun bene è stata altresì corredata, oltre che di immagini fotografiche, di due allegati multimediali: una scheda paesistica e una scheda analitica sullo stato di conservazione del bene.

Per la redazione della scheda paesistica, nell'ambito della lettura della complessità del bene, sono stati valutati i suoi valori derivanti dall'appartenenza a un sistema paesistico, vale a dire se il bene appartiene a un sistema paesistico consolidato di cui costituisce traccia leggibile sul territorio, se ha un valore ecologico o ambientale da tutelare, se appartiene a un sistema ambientale individuabile, quali sono i percorsi che ne garantiscono l'accessibilità e se esistono punti di accesso principali. Per la redazione della scheda relativa allo stato di conservazione, i dati sono stati raccolti in base a uno schema uniforme: in particolare si è proceduto a una indagine autoptica dei materiali con cui sono stati realizzati gli elementi compositivi del bene architettonico.

## Esportazione dei dati

L'elaborazione di appositi programmi ha consentito di esportare i dati xml, originati dalle schede inserite nel SIGEC, in formato xhtml direttamente consultabile con un comune browser e già pronti per la pubblicazione in un server web per essere consultati direttamente on line tramite internet.

## Sviluppo del progetto

La mappatura dei 23 Comuni realizzata per questo progetto viene consegnata alla Provincia di Modena quale Ente di riferimento dell'area territoriale modenese.

1) Approfondimenti delle schede di catalogazione

- destinazione d'uso attuale e relative implicazioni con lo stato di conservazione;
- elenco delle parti a rischio, con indicazione tipologica degli elementi danneggiati;
- indicazioni dimensionali complessive, con particolare riferimento agli elementi danneggiati;
- elenco dettagliato sulle necessità di interventi urgenti;
- prima valutazione dei costi di intervento (inizialmente solo per le parti a rischio);
- carta del rischio (carta pericolosità, grado pericolosità ed urgenza), mappa del rischio, inserimento in zonizzazione sismica.

2) Elaborazione di tabelle di sintesi

- elaborazione di tabelle di sintesi sullo stato di conservazione del patrimonio culturale;
- elaborazione di tabelle con valutazione e proposte di interventi differenziati di manutenzione o restauro per il patrimonio architettonico;
- redazione di una carta georeferenziata per le parti dei Comuni interessati, finalizzata a un più rapido e preciso accesso alla conoscenza del patrimonio e alla sua gestione, integrata con cartografia aggiornata per Comuni dotati di Sistema Informativo Territoriale e collegata al Sistema Informativo Territoriale della Provincia.

Il coordinatore

Prof. Elena Corradini

